

DIFENDIAMOCI

Ormai dovrebbe essere chiaro anche per i ciechi, i fiduciosi, i tipici, gli illusi, i sentimentali che la maggior parte dei politici che dirigono i diversi partiti di quel partito che si può definire il partito dei «salari imbentiti», sono animati di santo, cristiano, divino odio verso i socialisti. Evidentemente il socialismo è un virus che si è diffuso in tutta la vita politica italiana, e che ha fatto del popolo tutto un campo di battaglia. Evidentemente il socialismo è un virus che si è diffuso in tutta la vita politica italiana, e che ha fatto del popolo tutto un campo di battaglia.

Questo partito è quello che è uscito dalla recente consultazione elettorale al più forte di tutti, e ciò a danno e beffa del popolo stesso. Hanno un bel dire questi signori moralisti cristiani che il partito della Democrazia cristiana è assolutamente indipendente dalla Chiesa quando a smentirlo è stata la Chiesa stessa allorché ha permesso che i pulpiti si trasformassero in tonanti cattedre di propaganda politica, in funzione anticomunisti e quando ordinò alle suore di clausura, alle coperte vive di partecipare alla prolata lotta elettorale costringendole ad uscire dalle loro tombe. Queste povere anime hanno dovuto, così, violare il loro voto di «Spese del Signore» mentre si è vietato e si vietava a questo pur sempre umane e mortali creature di recarsi al letto di morte dei loro stessi genitori. Se questo non è ferreo egoismo di ben terreni ad asserire di ogni senso di umanità, allora lo non sono un comunista, e i democristiani sono veri e propri seguaci di quel Cristo che non crocifisso perché asserito di principi socialisti sostanzialmente simili a quelli propugnati dai socialisti comunisti contro i quali la Chiesa è stata sempre accerrima nemica.

La campagna che i preti in tonaca e quelli in cravatta condurranno contro i seguaci delle teorie socialiste è la stessa che il fascismo ha condotto per un quarto di secolo, con la complicità di gran parte del clero; campagna che evidentemente ha dato e dà i suoi frutti se la sapiente Chiesa ritiene opportuno di continuare ancora. Ora, però, il popolo ha la possibilità di udire anche il suono della campana della verità e questa campana dev'essere suonata senza falsi timori e colpevoli scrupoli da chiunque si professi combattente del grande, umano, giusto ideale del socialismo.

Non si tratta qui di predicare l'odio e la violenza né di chiamare a raccolta il popolo perché scateni convulsioni sociali di carattere rivoluzionario tendenti alla instaurazione di quella spaventosa, infernale «dittatura del proletariato» così obiettivamente illustrata da tutte le forze antipopolari, ma semplicemente di difenderci dalle ingiurie che i nemici del benessere del popolo scagliano contro gli uomini che più hanno meritato e meritano dall'Italia e dal suo popolo.

Abbiamo stesso lealmente e onestamente la mano ai democristiani per un altrettanto onesta e leale collaborazione in vista dei gravissimi compiti di ricostruzione morale e materiale di questa disgraziata nostra Italia. Essi ci strinsero bensì la mano ma soltanto perché alla cerimonia del patto era presente il popolo; quella stretta di mano non fu tale. Sorvoliamo il periodo prelettorale dove dalle palche, dalla stampa e dai pulpiti provava un assurdo bombardamento di denigrazioni nei riguardi dei partiti di sinistra e veniamo al presente.

Prendiamo i periodici settimanali della nostra Provincia: «La Vita Cattolica» e «Il Nuovo Friuli», il primo è il foglio del clero della diocesi, il secondo il settimanale del partito della Democrazia cristiana. E semmai nella parte che ci riguarda: tutte e due queste maligne trombe suonano all'unisono le note rabbiose del rancore contro il partito che significa socialismo. Ora lo dico che questa disonesta campagna va smascherata e ciò nell'interesse esclusivo della causa per cui comunisti e socialisti combattono. Il popolo è quello che è e l'abbiamo giudicato nella storica giornata del 2 giugno scorso: esso è religioso e perciò ascolta il prete e legge preferibilmente

Rilievi di una riunione sindacale alla C.C.D.L.

Secondo noi, un pericolo serio scaturisce da queste riunioni dove non si dovrebbe prendere serie decisioni riguardanti forti masse di lavoratori senza prima esaminare con serietà e senza di responsabilità gli svariati problemi.

Sono i responsabili dei sindacati di categoria che devono portare a nome degli organizzati, dopo che il problema sia esaminato nella riunione del sindacato stesso e dopo avere ricevuto direttive e mandato dagli operai. Lasciare la discussione alla spontaneità, permettere di parlare a nome del sindacato al primo capitato, che spesso non si sa chi rappresenti e che può essere anche un mulo intenzionale, provocando pertanto delle decisioni affrettate ed inconsulte che potrebbero danneggiare fortemente gli interessi dei lavoratori. (A proposito prende la parola non si annuncia la carica sindacale che ricopre o chi rappresenta?)

Gli errori del movimento sindacale

R. COMUZZI

Importante riunione alla Camera del Lavoro dei Comitati dei disoccupati

Presso la Camera Confederale del Lavoro si sono riuniti in data 20 luglio, un rappresentante per ogni capitolo della Camera del Lavoro Mandamentale e un corrispondente numero di disoccupati rappresentati ai Mandamenti di Friuli per cercare una risoluzione al problema della disoccupazione in continuo aumento.

Il sig. Gallo, segretario della Camera confederale del lavoro ha illustrato l'attività svolta dalla Camera del Lavoro dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Il compagno Romanutti, altro segretario della Camera del Lavoro di Udine, ha fatto presente che molta mano d'opera potrebbe venir impiegata nelle grandi proprietà terriere. Ha quindi a favore dei disoccupati, affermando la necessità di premere fortemente e decisamente sulle autorità locali e superiori affinché vengano con opportune deliberazioni a porre fine ad un insostenibile stato di cose.

Assemblea generale del P. C. I.

Venerdì scorso, 19 c.m., ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione del P. C. I. di Spilimbergo.

All'ordine del giorno la costituzione del nuovo Comitato Direttivo, in seguito alle dimissioni presentate dal precedente.

Dopo lunga e laboriosa discussione, l'assemblea ha per primi i compagni: Tambosso Alfio, Mirò Angelo, Tambosso Antonio, Persello Eugenio, Battistella Alfredo. Per i giovani: Carmatini Pasquale, Teia Franco, Consoli Gianni.

L'Assemblea passa quindi a trattare il secondo punto dell'ordine del giorno e ad esaminare la situazione creata con le dimissioni del sindaco, Del Gobbo, purché accetti i seguenti: propone la candidatura del socialista pruni.

1) Impegno assoluto di dare tutta l'attività ed il più grande interessamento per la soluzione del problema della disoccupazione;

2) Riunioni di Giunta pubbliche affinché la popolazione sappia quello che si fa in municipio e possa così interessarsi maggiormente alla cosa pubblica;

3) Composizione partitica della Giunta;

4) Attuazione della linea programmatica già accettata dalla Giunta.

Con tale deliberazione si è chiusa la seduta.

Ritornano i vecchi sistemi

Tutti i lavoratori della terra dello Spilimbergo conoscono le vertenze sorte tra il mezzadro Zanardo ed il «padrone» suo.

Quest'ultimo, valendosi della inesperienza opera di due benemeriti «camerati fascisti», non nella nostra zona per la loro svizzera «dizione» nell'esibizione in canotta nera e in «gerani» locali, e valendosi inoltre del fatto che il Presidente dei Comitati non giudicante è un suo

gli elogi il nostro personaggio punto il suo nome ricattatore accendendo al sospendere la consegna di riparazioni, non disse le dimissioni del Comitato dirigente della Sezione dell'U.D.I. ed anche dell'U.D.I. stessa.

«Pare che tale colpo abbia fatto venire colpo, tanto è vero, da giorno il comitato dirigente U.D.I. si è rafforzato ed ha iniziato un buon lavoro di riorganizzazione.

Si mette pure l'ordine in poco il nostro giovanotto può dare e per tutti cristiano, certi sistemi saranno buoni nel suo commercio ma non nel campo delle organizzazioni di massa, soprattutto quando queste sono animate da principi e leali sentimenti quali l'U.D.I. nel cui seno raccoglie uomini lavoratori ed intellettuali, onesti e per rifare la vita democratica della Nazione non si procede per ricatti ma attraverso la più ampia libertà di fare il bene altrui.

CIVIDALE

Ricatto democristiano

E' ben nota la posizione avuta in passato da un certo signore grande proprietario di un'azienda di automobili, che lo portò non poco fastidio, ma, dai pantaloni stracciati e dalla lingua di proletario ad essere il ceto della borghesia.

Durante la giornata elettorale di aprile come pure quella di giugno, dal signore ebbe modo di rendere evidente ai «civildesi», soprattutto in occasione di quelle in cui di Galgiano la sua attività di galoppo elettorale un automobile per procurare voti alla D. C. - In tale frangente un suo accanimento non certo cristiano, giunse fino al punto di provocare scontri fisici i quali per il bene senso e la disciplina degli elettori non ebbero seguiti gravi.

Sin qui era conosciuto tale signore il quale portò fino ad un certo punto giustificare quanto sopra, probabilmente spinto dal naturale spirito di conservazione nei suoi troppi rapidi accumulamenti. Ma quanto fece in questi giorni è ben più grave.

Al sindaco signore dava fastidio che in Civildese esistesse e funzionasse un'organizzazione di massa quale l'U.D.I. essi benemeriti soprattutto tra la popolazione operaia, persone di cui originò non si ritrovano nella speculazione di affari più o meno puliti, ma bensì in quel glorioso periodo della lotta partigiana, periodo di propria memoria per il nostro signore.

Ebbene costui spinto indubbiamente anche da certe persone di più sentimentali quanto i loro desideri, eccogito il grande colpo maestro, che ci riporti ai «civildesi» analogie i metodi e i sistemi del grande mondo capitalista. Cioè il ricatto verso quella persona dirigente dell'organizzazione, la quale secondo lui era il pilastro dell'U.D.I. di Civildese. Ed allora a questa persona della cui attività umana si meritò

I morti vivono nella nostra memoria

Domenica 21 c.m. la Sezione del P.C.I. di Torre ha commemorato il ventunesimo anniversario della morte del compagno Tranquillo Moros, barbaramente trucidato da alcuni fascisti nel 1921.

La festa cremistica si è svolta nella massima semplicità. I compagni del Comitato di Sezione hanno portato sulla tomba del martire un cespuglio

Leggete e diffondete Lotta e Lavoro

SPILIMBERGO

Assemblea generale del P. C. I.

Venerdì scorso, 19 c.m., ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione del P. C. I. di Spilimbergo.

All'ordine del giorno la costituzione del nuovo Comitato Direttivo, in seguito alle dimissioni presentate dal precedente.

Dopo lunga e laboriosa discussione, l'assemblea ha per primi i compagni: Tambosso Alfio, Mirò Angelo, Tambosso Antonio, Persello Eugenio, Battistella Alfredo. Per i giovani: Carmatini Pasquale, Teia Franco, Consoli Gianni.

L'Assemblea passa quindi a trattare il secondo punto dell'ordine del giorno e ad esaminare la situazione creata con le dimissioni del sindaco, Del Gobbo, purché accetti i seguenti: propone la candidatura del socialista pruni.

1) Impegno assoluto di dare tutta l'attività ed il più grande interessamento per la soluzione del problema della disoccupazione;

2) Riunioni di Giunta pubbliche affinché la popolazione sappia quello che si fa in municipio e possa così interessarsi maggiormente alla cosa pubblica;

3) Composizione partitica della Giunta;

4) Attuazione della linea programmatica già accettata dalla Giunta.

Con tale deliberazione si è chiusa la seduta.

Ritornano i vecchi sistemi

Tutti i lavoratori della terra dello Spilimbergo conoscono le vertenze sorte tra il mezzadro Zanardo ed il «padrone» suo.

Quest'ultimo, valendosi della inesperienza opera di due benemeriti «camerati fascisti», non nella nostra zona per la loro svizzera «dizione» nell'esibizione in canotta nera e in «gerani» locali, e valendosi inoltre del fatto che il Presidente dei Comitati non giudicante è un suo

gli elogi il nostro personaggio punto il suo nome ricattatore accendendo al sospendere la consegna di riparazioni, non disse le dimissioni del Comitato dirigente della Sezione dell'U.D.I. ed anche dell'U.D.I. stessa.

«Pare che tale colpo abbia fatto venire colpo, tanto è vero, da giorno il comitato dirigente U.D.I. si è rafforzato ed ha iniziato un buon lavoro di riorganizzazione.

Si mette pure l'ordine in poco il nostro giovanotto può dare e per tutti cristiano, certi sistemi saranno buoni nel suo commercio ma non nel campo delle organizzazioni di massa, soprattutto quando queste sono animate da principi e leali sentimenti quali l'U.D.I. nel cui seno raccoglie uomini lavoratori ed intellettuali, onesti e per rifare la vita democratica della Nazione non si procede per ricatti ma attraverso la più ampia libertà di fare il bene altrui.

CIVIDALE

Ricatto democristiano

E' ben nota la posizione avuta in passato da un certo signore grande proprietario di un'azienda di automobili, che lo portò non poco fastidio, ma, dai pantaloni stracciati e dalla lingua di proletario ad essere il ceto della borghesia.

Durante la giornata elettorale di aprile come pure quella di giugno, dal signore ebbe modo di rendere evidente ai «civildesi», soprattutto in occasione di quelle in cui di Galgiano la sua attività di galoppo elettorale un automobile per procurare voti alla D. C. - In tale frangente un suo accanimento non certo cristiano, giunse fino al punto di provocare scontri fisici i quali per il bene senso e la disciplina degli elettori non ebbero seguiti gravi.

Sin qui era conosciuto tale signore il quale portò fino ad un certo punto giustificare quanto sopra, probabilmente spinto dal naturale spirito di conservazione nei suoi troppi rapidi accumulamenti. Ma quanto fece in questi giorni è ben più grave.

Al sindaco signore dava fastidio che in Civildese esistesse e funzionasse un'organizzazione di massa quale l'U.D.I. essi benemeriti soprattutto tra la popolazione operaia, persone di cui originò non si ritrovano nella speculazione di affari più o meno puliti, ma bensì in quel glorioso periodo della lotta partigiana, periodo di propria memoria per il nostro signore.

Ebbene costui spinto indubbiamente anche da certe persone di più sentimentali quanto i loro desideri, eccogito il grande colpo maestro, che ci riporti ai «civildesi» analogie i metodi e i sistemi del grande mondo capitalista. Cioè il ricatto verso quella persona dirigente dell'organizzazione, la quale secondo lui era il pilastro dell'U.D.I. di Civildese. Ed allora a questa persona della cui attività umana si meritò

I morti vivono nella nostra memoria

Domenica 21 c.m. la Sezione del P.C.I. di Torre ha commemorato il ventunesimo anniversario della morte del compagno Tranquillo Moros, barbaramente trucidato da alcuni fascisti nel 1921.

La festa cremistica si è svolta nella massima semplicità. I compagni del Comitato di Sezione hanno portato sulla tomba del martire un cespuglio

Leggete e diffondete Lotta e Lavoro

Lotta e Lavoro

COLPI

d'obiettivo

(continuazione della prima)

Allora di certo il «Nuovo Friuli» (poveri noi se il Friuli dovesse rinverire secondo i loro intendimenti) non si compiacerebbe... «fra le righe». Anche se il «Nuovo Friuli» apparentemente nulla a che fare con lo Stato Vaticano.

«Vita Cattolica», in data 28 luglio 1946 pubblicò, in un'infelice intitolazione: «MENTIRE, MENTIRE, MENTIRE!», nel quale il quotidiano «L'Unità» viene accusato di diffondere notizie non corrispondenti al vero.

Poiché il giornale comunista accusa il cattolico «L'Unità» di obbedire agli ordini dell'ufficio stampa di uno stato straniero: lo Stato Vaticano, «Vita Cattolica» non sapeva che rispondere riprendendo la «ritorica» dei cento miliardi di dollari? che sarebbero stati richiesti dalla Russia all'Italia in conto riparazioni; e gratuitamente ci dona uno specchio delle attività caritative dello Stato Vaticano nei riguardi del popolo italiano.

Credevamo che il Vaticano in base ai principi cristiani aiutasse tutti coloro i quali obbedivano agli interessi? senza poi dimenticare a mezzo dei suoi quotidiani o settimanali quanto è suo dovere di fare.

GLI 11 PFACHE'

1) Perché... gli operai della fognatura non percepiscono gli assegni familiari?

2) Perché... qualche impiegato del Municipio non rispetta l'orario d'ufficio?

3) Perché... il giovanotto morto pochi giorni fa all'ospedale non è stato portato in Chiesa prima di venir sepolto come si usa cristianamente fare per tutti coloro i quali «pagano»?

4) Perché... nell'atrio del Municipio non viene posto un «quaderno dei reclami» dove ogni cittadino possa far presente alla Giunta Comunale i suoi bisogni e le sue lagnanze?

5) Perché... al signor Prefetto sono stati segnalati solo i nominativi dei diseredati in Russia, mentre i nostri compagni avevano consigliato di segnalare anche quelli dispersi in Germania, ecc., consiglio che era stato accettato?

6) Perché... non si impedisce di vendere due qualità di pane: una nera e una bianca?

7) Perché... il sig. Miotto, malgrado la legge della popolazione, non si decide una buona volta a far venire a Spilimbergo delle migliori pellicole, al posto dei soliti «mattoni»?

NIMIS

Seduta del Consiglio Comunale

Domenica scorsa, nella sala del cinema «Juventus», si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale per la discussione di un importante ordine del giorno.

Anche il pubblico, numerosissimo, intervenuto sui vari argomenti con suggerimenti e consigli.

Diversi provvedimenti della Giunta sono stati approvati, ed è stata confermata una precedente deliberazione del Consiglio Comunale, relativa al licenziamento di una impiegata.

Il punto dell'ordine del giorno relativo alla traslazione delle salme delle vittime civili dell'eccezione di Torino ha dato luogo ad una discussione vivace, ma tutta rispettosa del diverso punto di vista che sono stati espressi. E' stato deciso di affidare la questione (per molti aspetti tanto delicata), ad esame della Giunta, che riferirà in una prossima seduta del Consiglio Comunale.

Per una pace giusta

Nell'imminenza della Conferenza della Pace è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Nimis, riunito in seduta pubblica per deliberare sui problemi della vita amministrativa locale,

aspetta che la Conferenza della pace, prossima ad iniziare tenga conto della larga partecipazione del popolo

chiese agricole, permetterà un aumento del raccolto. Verrà pure dato un grande impulso alla costruzione edilizia. Si costruiranno nel nostro paese abitazioni per 85 milioni di metri quadrati e nei villaggi 3.400.000 case. Queste costruzioni messe insieme potrebbero fornire 20 nuove grandi città.

L'industria tessile nel 1950 avrà fabbricato quasi 5 miliardi di metri di tessuti di cotone e lana. Con tale quantità si potrebbero fornire 3 metri a tutta la popolazione del globo.

L'industria delle calzature produrrà una quantità di scarpe che basterebbe per fornire di 8 paia ogni cittadino della Patria nel 1950.

I cittadini sovietici lavorano nelle officine, nelle miniere, nei campi, nei posti in costruzione, nei laboratori scientifici e si rafforzano la propria Patria nel 1950.

Nel 1950 i dolori causati dalla guerra saranno ormai lontani. Nessuno ricorderà più le tossere allentate, i buoni per la stoffa e per le scarpe, i negozi si moltiplicheranno, il benessere rallegherà le repubbliche sovietiche. Il popolo sovietico lavorerà e creerà in pace. Per questo avvenire non lontano della sua patria il popolo lavora con volontà ed entusiasmo per edificare il proprio paese, animato da questa prospettiva.

COLPI

d'obiettivo

(continuazione della prima)

Allora di certo il «Nuovo Friuli» (poveri noi se il Friuli dovesse rinverire secondo i loro intendimenti) non si compiacerebbe... «fra le righe». Anche se il «Nuovo Friuli» apparentemente nulla a che fare con lo Stato Vaticano.

«Vita Cattolica», in data 28 luglio 1946 pubblicò, in un'infelice intitolazione: «MENTIRE, MENTIRE, MENTIRE!», nel quale il quotidiano «L'Unità» viene accusato di diffondere notizie non corrispondenti al vero.

Poiché il giornale comunista accusa il cattolico «L'Unità» di obbedire agli ordini dell'ufficio stampa di uno stato straniero: lo Stato Vaticano, «Vita Cattolica» non sapeva che rispondere riprendendo la «ritorica» dei cento miliardi di dollari? che sarebbero stati richiesti dalla Russia all'Italia in conto riparazioni; e gratuitamente ci dona uno specchio delle attività caritative dello Stato Vaticano nei riguardi del popolo italiano.

Credevamo che il Vaticano in base ai principi cristiani aiutasse tutti coloro i quali obbedivano agli interessi? senza poi dimenticare a mezzo dei suoi quotidiani o settimanali quanto è suo dovere di fare.

GLI 11 PFACHE'

1) Perché... gli operai della fognatura non percepiscono gli assegni familiari?

2) Perché... qualche impiegato del Municipio non rispetta l'orario d'ufficio?

3) Perché... il giovanotto morto pochi giorni fa all'ospedale non è stato portato in Chiesa prima di venir sepolto come si usa cristianamente fare per tutti coloro i quali «pagano»?

4) Perché... nell'atrio del Municipio non viene posto un «quaderno dei reclami» dove ogni cittadino possa far presente alla Giunta Comunale i suoi bisogni e le sue lagnanze?

5) Perché... al signor Prefetto sono stati segnalati solo i nominativi dei diseredati in Russia, mentre i nostri compagni avevano consigliato di segnalare anche quelli dispersi in Germania, ecc., consiglio che era stato accettato?

6) Perché... non si impedisce di vendere due qualità di pane: una nera e una bianca?

7) Perché... il sig. Miotto, malgrado la legge della popolazione, non si decide una buona volta a far venire a Spilimbergo delle migliori pellicole, al posto dei soliti «mattoni»?

NIMIS

Seduta del Consiglio Comunale

Domenica scorsa, nella sala del cinema «Juventus», si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale per la discussione di un importante ordine del giorno.

Anche il pubblico, numerosissimo, intervenuto sui vari argomenti con suggerimenti e consigli.

Diversi provvedimenti della Giunta sono stati approvati, ed è stata confermata una precedente deliberazione del Consiglio Comunale, relativa al licenziamento di una impiegata.

Il punto dell'ordine del giorno relativo alla traslazione delle salme delle vittime civili dell'eccezione di Torino ha dato luogo ad una discussione vivace, ma tutta rispettosa del diverso punto di vista che sono stati espressi. E' stato deciso di affidare la questione (per molti aspetti tanto delicata), ad esame della Giunta, che riferirà in una prossima seduta del Consiglio Comunale.

Per una pace giusta

Nell'imminenza della Conferenza della Pace è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Nimis, riunito in seduta pubblica per deliberare sui problemi della vita amministrativa locale,

aspetta che la Conferenza della pace, prossima ad iniziare tenga conto della larga partecipazione del popolo

chiese agricole, permetterà un aumento del raccolto. Verrà pure dato un grande impulso alla costruzione edilizia. Si costruiranno nel nostro paese abitazioni per 85 milioni di metri quadrati e nei villaggi 3.400.000 case. Queste costruzioni messe insieme potrebbero fornire 20 nuove grandi città.

L'industria tessile nel 1950 avrà fabbricato quasi 5 miliardi di metri di tessuti di cotone e lana. Con tale quantità si potrebbero fornire 3 metri a tutta la popolazione del globo.

L'industria delle calzature produrrà una quantità di scarpe che basterebbe per fornire di 8 paia ogni cittadino della Patria nel 1950.

I cittadini sovietici lavorano nelle officine, nelle miniere, nei campi, nei posti in costruzione, nei laboratori scientifici e si rafforzano la propria Patria nel 1950.

Nel 1950 i dolori causati dalla guerra saranno ormai lontani. Nessuno ricorderà più le tossere allentate, i buoni per la stoffa e per le scarpe, i negozi si moltiplicheranno, il benessere rallegherà le repubbliche sovietiche. Il popolo sovietico lavorerà e creerà in pace. Per questo avvenire non lontano della sua patria il popolo lavora con volontà ed entusiasmo per edificare il proprio paese, animato da questa prospettiva.

COLPI

d'obiettivo

(continuazione della prima)

Allora di certo il «Nuovo Friuli» (poveri noi se il Friuli dovesse rinverire secondo i loro intendimenti) non si compiacerebbe... «fra le righe». Anche se il «Nuovo Friuli» apparentemente nulla a che fare con lo Stato Vaticano.

«Vita Cattolica», in data 28 luglio 1946 pubblicò, in un'infelice intitolazione: «MENTIRE, MENTIRE, MENTIRE!», nel quale il quotidiano «L'Unità» viene accusato di diffondere notizie non corrispondenti al vero.

Poiché il giornale comunista accusa il cattolico «L'Unità» di obbedire agli ordini dell'ufficio stampa di uno stato straniero: lo Stato Vaticano, «Vita Cattolica» non sapeva che rispondere riprendendo la «ritorica» dei cento miliardi di dollari? che sarebbero stati richiesti dalla Russia all'Italia in conto riparazioni; e gratuitamente ci dona uno specchio delle attività caritative dello Stato Vaticano nei riguardi del popolo italiano.

Credevamo che il Vaticano in base ai principi cristiani aiutasse tutti coloro i quali obbedivano agli interessi? senza poi dimenticare a mezzo dei suoi quotidiani o